



Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
ba.cadei@virgilio.it

# Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



## "L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

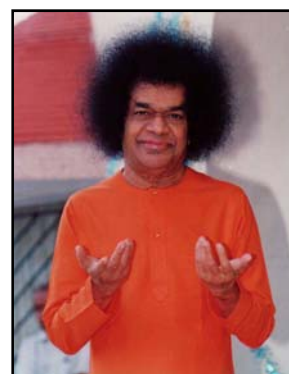
### LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

#### (69) LETTERA FRATERNA del Consigliere Spirituale DA SAI BABA A CRISTO

(*Testimonianza*)

«Ho fatto parte per circa cinque anni di una setta che faceva riferimento a Sai Baba, un indiano che dice di essere un'incarnazione di Dio. I seguaci di Sai Baba sono riuniti in un'associazione abbastanza grande diffusa in tutto il mondo. Io invece facevo parte di una piccola setta di qualche centinaio di persone che diceva di ricevere messaggi e visioni da parte di Sai Baba e che era estranea alla organizzazione internazionale. Lo scopo della setta era quello di pregare per l'umanità sofferente.

I nobili intenti, la calda accoglienza, la buona fede delle persone che ho incontrato, la meravigliosa possibilità di avere un contatto così vicino con la divinità attraverso i messaggi che alcune persone ricevevano, assieme alla presenza nella setta di alcuni miei parenti che da poco ne facevano parte, mi hanno indotto ad aderirvi. Io, pur essendo cattolico di origine, battezzato e cresimato, non ero praticante e **sapevo veramente poco sulla mia religione** ...



Purtroppo con il passare del tempo, un martellante lavaggio del cervello da parte dei messaggi, portava a convincermi che il contenuto dei Vangeli non era autentico, ma era stato manipolato dal clero, che Gesù era un uomo come gli altri e che la reincarnazione era una realtà dimostrata; intanto emergevano gli altri aspetti negativi della setta: era un ambiente chiuso ed offriva protezione ed amore solo se si sottostava completamente alle regole ...

Mano a mano che si andava avanti, la rigida adesione alle regole, quali l'essere vegetariani, non fumare, non bere alcolici, recarsi in periodici pellegrinaggi in India, non parlare con nessuno di quanto avveniva nella setta, diventava più importante di qualsiasi cosa ... Ci era anche proibito di parlare o frequentare coloro che erano usciti dalla setta, i quali nel messaggio venivano denominati « ribelli », « contrari », « diversi », « dissidenti », ecc.

C'era sempre più una maggiore dipendenza dal messaggio ricevuto dal *leader* e, a questo «oracolo» erano affidate decisioni importanti come quella di farsi curare dai medici oppure dalla *viboothi*, una cenere materializzata da Sai Baba, perfino nel caso di mali gravi; anche la scelta professionale da fare, oppure quale nome dare ai propri figli erano decisioni rimandate al messaggio.

**Tutte le incongruenze dei messaggi che inevitabilmente erano presenti, le profezie non avveratesi, le promesse non mantenute erano risolte dicendo che era colpa della scarsa fede di chi chiedeva. Alla fine, insomma, anche se non ci venivano tolti dei soldi (fatta eccezione per le spese sostenute per i viaggi), veniva portato via qualcosa di molto più prezioso: la libertà di pensare e di agire, assieme alla fede in un Dio d'amore e di misericordia che invece veniva sostituito con un falso Dio, spietato, che dava solo nella misura in cui gli veniva dato. Decisi di uscirne, e, così facendo, ho commesso secondo le regole della setta «la colpa più grave che un uomo possa commettere».**

Ero disperato perché ero privo di quel sostegno vitale che la setta mi dava, ed ero in preda a grosse crisi di ansia. Fortunatamente il Signore mi aveva fatto incontrare una ragazza molto dolce che frequentava una comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. Ci eravamo messi insieme ma, a causa del mio modo di vivere, ci eravamo lasciati qualche mese prima della mia decisione di andarmene dalla setta. Le ho chiesto aiuto, ed ho ricevuto da lei e dai ragazzi della comunità tutto l'amore disinteressato e l'accoglienza di cui avevo bisogno. Da loro e dai sacerdoti che ho conosciuto sono stato amato, non perché ero qualcuno da convertire al loro credo, ma semplicemente per ciò che ero. **Così ho conosciuto l'amore vero, quello di Cristo; io quell'amore l'ho sentito nei fratelli che mi amavano e nella Chiesa che mi accoglieva come una madre ...**

Ho deciso di scrivere questa testimonianza perché spero possa essere di aiuto per evitare che altre persone possano entrare in una setta, di qualsiasi tipo essa sia. Voglio infine testimoniare che può essere semplice farsi ingannare da quei maghi, quegli astrologhi, quella gente che dice di essere in contatto con Dio e quindi in grado di conoscere eventi passati o futuri, ma che in realtà, con un linguaggio ambiguo, usando un po' di psicologia, si approfitta soltanto della debolezza del prossimo.

*A.D. (riduzione)*

Settembre 2015

Battista Cadei